

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3490 del 09/07/2018
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati DLgs 152/06. Approvazione del Progetto Unico di Bonifica (agli atti con PGBO/2018/6441), ai sensi del DM 31/2015, procedura "EG Italia Srl", sito "PV 3920" in via Galliera Sud, Comune di San Pietro in Casale.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3618 del 06/07/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno nove LUGLIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Approvazione del Progetto Unico di Bonifica (agli atti con PGB0/2018/6441), ai sensi del DM 31/2015, procedura "EG Italia Srl", sito "PV 3920" in via Galliera Sud, Comune di San Pietro in Casale.

Proponente: EG Italia Srl.

IL RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva (ai sensi del DM 31/2015) il Progetto Unico di Bonifica, consistente nell'Analisi di Rischio sito specifica e nel Progetto di Intervento, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 18/04/18 (e 31/01/18) (agli atti con PGB0/2018/15841);
2. Dichiara il sito "contaminato" ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - Dovrà essere effettuata una prova di tenuta del serbatoio oli esausti da 3 mc, e presentato il relativo certificato;
 - Dovranno essere effettuate due campagne di monitoraggio dei soilgas a cadenza trimestrale, al termine delle quali, ottenuti i risultati, dovrà essere presentato un report per valutare la necessità della prosecuzione monitoraggi;
 - Tutte le indagini di campo dovranno essere preventivamente concordate con ARPAE ST Bologna - Distretto di Pianura.
4. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale competente di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
5. Comunica che l'Analisi di Rischio approvata conserva validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
6. Dispone che la durata della presente autorizzazione corrisponda alla durata delle operazioni di bonifica così come previste da progetto e comunque fino al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
7. Comunica che, ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto di bonifica, la presente autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente;

8. Le garanzie finanziarie sono poste pari ad euro 16500 (sedicimilacinquecento), pari al 50% del Budget di progetto (euro 33000);
9. La durata prevista dell'intervento è pari a 24 mesi;
10. In merito alle garanzie finanziarie emana le seguenti disposizioni:
 - La garanzia finanziaria dovrà essere prestata entro 45 giorni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo per consentire di dare corso agli interventi di bonifica con adeguata tempestività. L'efficacia del provvedimento autorizzativo è condizionata alla preventiva prestazione ed accettazione della garanzia finanziaria.
 - La garanzia finanziaria va prestata a beneficio del Comune di San Pietro in Casale a copertura dell'attuazione dell'intervento di bonifica e ripristino ambientale, sulla base di quanto disposto dall'art. 242 c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale budget è da intendersi comprensivo di IVA, da aggiungersi in fase di stipula nel caso non fosse presa in considerazione nel computo metrico finale.
 - Ai fini della costituzione della garanzia finanziaria il Proponente dovrà utilizzare il modello inserito a pag. 63 della Delibera di Giunta Regionale n. 2218 del 21/12/2015 (Integrazione e modifiche alla D.G.R. n. 1017/2015 relativa all'approvazione della *"Linea Guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte dei soggetti proponenti interessati"*);
 - Detta garanzia potrà essere prestata secondo una delle seguenti modalità:
 - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 c. 1 lett. c del D.Lgs. n. 481/1992;
 - polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica, in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
 - La garanzia finanziaria dovrà avere una durata pari alla durata dell'autorizzazione e comunque fino all'emissione della certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dall'Ente competente ai sensi dell'art. 248 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prevedendo automatico rinnovo annuale nel caso decorrano i termini della garanzia prima della conclusione delle operazioni di bonifica e dell'emissione della certificazione di avvenuta bonifica.

11. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;
12. dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

Nel sito, oggetto di Indagine Ambientale, viene attualmente esercitata l'attività di vendita di carburante, ed è ubicato a San Pietro in Casale in Via Galliera Sud 18, in area identificata catastalmente al foglio n. 67, mappale 135. Le indagini ambientali sono consistite nell'esecuzione di n. 4 sondaggi a carotaggio continuo (MW1 ÷ MW4) spinti sino alla profondità massima di 6,0 m da p.c. e successivamente attrezzati a piezometro.

In relazione al fatto che la falda è stata intercettata ad una profondità di circa 1,5 m da p.c., da ciascun sondaggio (MW1 ÷ MW4) è stato prelevato esclusivamente un campione di suolo superficiale (0,0 ÷ 1,0 m di prof. p.c.), le cui analisi hanno evidenziato la conformità dei valori di concentrazione dei parametri analizzati rispetto alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di riferimento per uso Commerciale e Industriale.

Al fine di ridurre sostanzialmente il rischio di danneggiamento di eventuali sottoservizi, la realizzazione dei sondaggi è stata preceduta da prescavi, eseguiti con metodica a risucchio, spinti fino alla profondità di 2,5 m da p.c., e localizzati previa analisi della distribuzione dei sottoservizi presenti nell'area.

Il primo monitoraggio della falda ha evidenziato la completa conformità dei valori dei parametri analizzati rispetto alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di riferimento ad eccezione dei parametri EtBE e MtBE nei campioni di acqua prelevati in corrispondenza del piezometro MW1 e del parametro Idrocarburi Totali in corrispondenza del piezometro MW4, a seguito del quale, a partire da gennaio 2017, sono state attivate delle misure di messa in sicurezza, consistenti nell'aspirazione forzata di acqua, tramite autospurgo, dai piezometri MW1 e MW4, con periodicità non univoca. In occasione di ulteriori 2 monitoraggi delle acque sotterranee, eseguiti in data 18 luglio 2017 e in data 28 agosto 2017, si è rilevata la non conformità alle CSC di riferimento per i parametri EtBE e MtBE in corrispondenza del piezometro MW1.

Ad integrazione delle indagini eseguite sono state effettuate n. 2 campagne di monitoraggio dei gas interstiziali da n. 3 punti di campionamento, i cui esiti sono stati utilizzati nell'elaborazione dell'Analisi di rischio.

Nella documentazione vi è conto degli esiti delle ultime attività di monitoraggio relative alla falda e alla misura dei soil gas eseguiti in Dicembre 2017 e successivamente utilizzati per la revisione del documento di AdR ed in special modo per la verifica dei rischi sanitari afferenti i percorsi di volatilizzazione. Il documento fornisce inoltre le informazioni relative ai serbatoi interrati, consistenti nelle prove di tenuta dei serbatoi e delle linee annesse eseguite in febbraio 2017; si deve tuttavia rilevare che tali prove sono riferite esclusivamente al parco serbatoi carburanti (5 serbatoi), ma che non risulta alcuna documentazione riferita al serbatoio contenente olio minerale esausto da 3 mc. installato nel 1970; pertanto per tale serbatoio permane la necessità della verifica di tenuta rimanendo invariate le motivazioni già descritte nel precedente parere.

L'elaborazione dell'Analisi di Rischio ha evidenziato l'assenza di rischi sanitari per i percorsi inerenti alla volatilizzazione indoor ed outdoor relativamente alla sorgente individuata nelle acque sotterranee GW,

ma non risulta garantita la tutela ambientale della risorsa idrica sotterranea, avendo riscontrato nelle campagne di monitoraggio effettuate, dei superamenti degli obiettivi di bonifica nei piezometri identificati come punti di conformità (MW1 ed MW4) per le acque sotterranee.

Pertanto al fine di ottenere il rispetto degli obiettivi di bonifica ai punti di conformità, viene previsto un intervento di bonifica che avrà lo scopo di trattare le acque sotterranee nell'area dei PoC ed anche a monte degli stessi, in modo da garantire il rispetto nel tempo degli obiettivi di bonifica.

In sostituzione agli interventi di Messa in Sicurezza attualmente attivi sul sito ed in attesa della realizzazione dell'intervento di bonifica previsto, il Proponente intende installare all'interno del pozzo

MW1, delle calze contenenti composti a lento rilascio di ossigeno, tipo ORC® o similare. L'intervento di bonifica proposto, prevede l'utilizzo della tecnologia ISCO con iniezione di composti ossidanti nella porzione di terreno saturo che ha manifestato superamenti dei limiti normativi; nel sito è previsto l'utilizzo di composti tipo "Klozur CR", che è una miscela di persolfato di sodio (al 50%) e di un composto a lento rilascio di ossigeno (PermeOx, perossido di calcio al 50%).

Al fine di raggiungere in modo duraturo concentrazioni conformi alle CSC ai POC (MW1 e MW4) il Progetto propone di procedere con un'applicazione del composto *Klozur CR* o prodotto equivalente, in corrispondenza di n. 6 punti di iniezione dedicati, nell'area posta a monte idrogeologico del punto di conformità MW1.

Sulla base della litologia che caratterizza l'area da trattare e dell'andamento generale della falda è stato definito il posizionamento di tali punti ad una distanza di circa 2 m l'uno dall'altro, ed è previsto l'utilizzo di un quantitativo totale di 612 kg di *Klozur CR*, diluito in soluzione acquosa in funzione della ricettività del substrato.

Trascorsi nove-dodici mesi dall'applicazione del prodotto *Klozur CR*, sarà valutata l'eventuale necessità di eseguire una seconda applicazione dello stesso composto. In questa fase, in funzione delle condizioni redox dell'acquifero e dello stato di qualità idrochimica delle acque sotterranee, si valuterà inoltre, l'opportunità di procedere con l'esecuzione d'iniezioni, direttamente all'interno del piezometro MW1, di soluzioni diluite di perossido di idrogeno (eventualmente addizionato di solfato di ferro) ovvero, in caso del perdurare di condizioni anaerobiche solfato riducenti, di soluzione di solfato di magnesio. Il tempo

complessivo di intervento è stato stimato un periodo di circa 18/24 per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

Il progetto prevede il monitoraggio della falda prima e dopo le iniezioni di reagente su tutti i piezometri, articolato con cadenza quindicinale nel primo mese dalla fase di iniezione e successivamente con cadenza trimestrale.

Al termine del periodo di intervento è previsto il collaudo, che sarà effettuato prelevando campioni di acqua da tutti i piezometri presenti in sito, da sottoporre ad analisi chimica per la determinazione dei parametri BTEsX, Idrocarburi totali, MtBE e EtBE ed eseguito in contraddittorio con ARPAE

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con deliberazione n. DEL-2018-6 del 31/01/2018 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna", del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.